

*Tutto l'universo di Woody Allen nel secondo lavoro
del corso di teatro di Folignano
diretto dalla coppia Brega-Clementi.*

Un finale a sorpresa tra mille imprevisti

Da vari anni, Paolo Clementi ed Eugenia Brega si occupano di attività pedagogica come docenti nei corsi di formazione professionale per attori e nei corsi di aggiornamento per insegnanti. Contemporaneamente al loro ruolo di attori-registi portano, infatti, avanti due affermate scuole di teatro, a Folignano e a Monteprandone, con le quali cercano di trasmettere agli allievi l'esperienza e la professionalità svolta in tanti anni di lavoro, prima individualmente poi insieme nella realtà del Teatro delle Foglie, dei quali sono componenti unici. Il corso di teatro del comune di Folignano diretto dai due artisti, dopo aver portato in scena lo spettacolo "Sogni" di Franz Kafka lo scorso 25 maggio, con i ragazzi del Teatro Cast, allestirà il prossimo 11 giugno alle ore 21,30 nel piazzale della chiesa di S. Luca Evangelista a Villa Pigna, una gustosa commedia tratta dagli scritti di Woody Allen, "Finale a sorpresa". Il lavoro, portato

avanti con gli allievi del primo anno, porterà sul palcoscenico una vicenda di 'teatro nel teatro' dalla vena ironica e satirica, ricca di riflessioni tra il filosofico e il demenziale, tipica del celebre regista-attore. Un regista svagato e impegnato al tempo stesso e una quindicina di volenterosi attori di una non precisata compagnia, si ritrovano a portare in scena un soggetto senza una soluzione, un "work in progress" che attende suggerimenti dagli stessi interpreti per un finale che sia davvero degno. Compresi, ovviamente, inaspettati colpi di scena. Si tratta di un 'port-pourri' di situazioni dell'universo artistico alleniano, di cui alcune già note, come la spasmosa e inquietante caccia al maniaco proposta dal personaggio di Klein nel film "Ombre e nebbia". Di certo una prova stimolante ed impegnativa per i nuovi allievi-attori, tutti interpreti alla pari e tutti ben diretti da Brega e Clementi, tra alcune settimane in scena anche come



interpreti con il nuovo spettacolo su Fred Buscaglione.

"FINALE A SORPRESA", LIBERAMENTE TRATTO DAI TESTI DI WOODY ALLEN, CON I RAGAZZI DEL CORSO DI TEATRO DEL COMUNE DI

FOLIGNANO. ADATTAMENTO TEATRALE E REGIA A CURA DI EUGENIA BREGA E PAOLO CLEMENTI. 11 GIUGNO ALLE ORE 21,30, PIAZZA S. LUCA EVANGELISTA, VILLA PIGNA

Un autentico trionfo per il recital al Ventidio della grande signora del mondo lirico mondiale

La vibrante Berganza ammalia Ascoli e concede 6 bis

La scena del Ventidio Basso come quella del Covent Garden e del Teatro alla Scala nell'ultimo appuntamento della stagione, grazie al talento di un'artista acclamata da vari decenni in tutto il mondo: Teresa Berganza. La grande cantante, provvista solo di un pianista, il sensibile Juan Antonio Alvarez Parejo e, ovviamente, della sua straordinaria, inconfondibile, duttile voce, ha conquistato senza riserve il pubblico ascolano.

Il recital tenuto dal famoso mezzosoprano nel nostro Massimo era uno di quelli da non perdere, e non soltanto per l'eccezionalità dell'evento, rappresentato dall'esibizione di un nome ritenuto tra i migliori appartenenti al mondo lirico femminile di questo secolo. La serata infatti, così come annunciato dalla ella stessa poco prima dell'esibizione, potrebbe essere una delle

ultime opportunità per vederla cantare dal vivo.

Protagonista di una carriera piena di successi, che la vide raggiungere l'apice nell'esibizione al Teatro dell'Opera di Edimburgo circa trent'anni orsono, è quasi giunta al punto di abbandonare le scene. Ma il concerto al Ventidio l'ha rivelata più in forma che mai, come sempre di grande presenza, capace di cantare per due ore senza il supporto di nessun aiuto né scenografico né musicale, se si escludono il pianoforte e una composizione di azalee sistemata sul palcoscenico.

L'intensa cantante spagnola, ha scelto per il suo recital ascolano un programma di romanze non notissime, tratte da opere firmate da compositori italiani nella prima parte, con Vivaldi, Pergolesi e Rossini, e da musicisti stranieri nella seconda, grazie

a titoli di Schubert, Brahms, Rodrigo e Turina. Un repertorio variegato, in taluni casi di certa difficoltà interpretativa, per via anche delle differenti lingue (italiano, francese, tedesco e spagnolo) con cui ha dovuto cimentarsi. Poi, come non era sperabile, questa gran signora del mondo lirico, dalla voce appassionata e vibrante, ha chiuso la serata con ben sei bis, chiesti a viva voce dai presenti entusiasti. E allora, ella si è sfogata cimentandosi in arie molto famose, tratte da opere memorabili, tra cui il suo pezzo forte, estrapolato dalla "Carmen" di Bizet.

Un concerto che è stato un autentico regalo per la nostra città, gradito come poche altre volte nella storia del Massimo e testimoniato da applausi lunghissimi e scroscianti che hanno caratterizzato gli oltre trenta minuti della parte finale.